

## **IX LEGISLATURA**

### **II SESSIONE STRAORDINARIA**

#### **RESOCONTO STENOGRAFICO**

Martedì 06 luglio 2010  
(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Eros BREGA

Vice Presidenti: Orfeo GORACCI – Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI

INDICE

- QUESTION TIME -

**Oggetto n. 1**

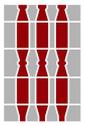
**F.C.U. (Ferrovia Centrale Umbra) - Futuro impiego dei  
treni denominati Minuetto di proprietà della Regione  
Umbria**

Presidente

Lignani Marchesani

Ass. Rometti

<b>pag. 1</b>
» 1
» 1,3
» 2



**Oggetto n. 9**

**Notevoli ritardi nell'esecuzione dei lavori di completamento dell'asse viario Perugia-Ancona - SS.SS. 76 e 318**

**pag. 4**

Presidente

» 4

Monacelli

» 4,6

Ass. Rometti

» 5

**Oggetto n. 12**

**Emergenza ambientale provocata dall'incendio verificatosi presso l'azienda Ecorecuperi di Vascigliano del comune di Stroncone - interventi della Giunta regionale a difesa del reddito degli agricoltori e degli allevatori, nonché ai fini dell'avvio della bonifica delle zone contaminate**

» 7

Presidente

» 7

De Sio

» 7,9

Ass. Rometti

» 8

**Oggetto n. 2**

**Riduzione delle spese di funzionamento della Regione – intendimenti del P.G.R. sulla nomina di ulteriori componenti del proprio Ufficio di Gabinetto e sulla revisione della misura degli emolumenti riconosciuti ai componenti già nominati**

» 9

Presidente

» 10

Zaffini

» 10,11

Marini, *Presidente della Giunta regionale*

» 10

**Oggetto n. 7**

**Precarietà e criticità della situazione sanitaria e socio assistenziale dell'Ospedale di Orvieto e del comprensorio orvietano – intendimenti della G.R. ai fini del superamento di tali condizioni e circa la necessità di convocazione di un'assemblea dei sindaci del Distretto n. 3 dell'Azienda**

**U.S.L. n. 4**

» 12

Presidente

» 12

Galanello

» 12,14

Ass. Riommi

» 13

**Oggetto n. 11**

**Intendimenti della G.R. con riferimento agli impianti di depurazione e stoccaggio dei reflui zootecnici presenti nei territori dei comuni di Bettona e Marsciano, principali responsabili della situazione di degrado ambientale e igienico-sanitario dei territori medesimi**

» 15

Presidente

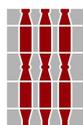
» 15

Dottorini

» 15,18

Ass. Cecchini

» 16



**Oggetto n. 13**

**Intendimenti della G.R. ai fini del ristabilimento delle proprie competenze costituzionali di definizione di criteri e procedure relativamente al dimensionamento della rete scolastica sul territorio**

**pag. 18**

Presidente

» 19

Monni

» 19,21

Ass. Casciari, *Vice Presidente Giunta regionale*

» 19

**Oggetto n. 14**

**Gravi ritardi nell'inizio dei lavori per la realizzazione del tratto Madonna del Piano-Mocaiana del nuovo tracciato della S.S. n. 219**

» 21

Presidente

» 22

Goracci

» 22,23

Ass. Rometti

» 22

*Commemorazione di Sergio Bistoni*

» 24

**Oggetto n. 1**

**Approvazione processi verbali di precedenti sedute**

» 25

Presidente

» 25

**Oggetto n. 2**

**Comunicazioni del Presidente del Consiglio**

» 26

Presidente

» 26

**Oggetto n. 3**

**Convalidazione della elezione dei Consiglieri regionali eletti a seguito della consultazione elettorale tenutasi il 28 e 29 marzo 2010 ai fini del rinnovo del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale per la legislatura – art. 56 dello Statuto regionale e art. 7 del Regolamento interno**

» 26

Presidente

» 26

**Oggetto n. 4**

**Elezione del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione – art. 2 della legge regionale 8 luglio 2005, n. 22**

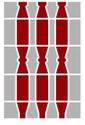
» 27

Presidente

» 27

**Oggetto n. 5**

**Modificazioni della L.R. 12/06/2007, n. 21 (struttura organizzativa e dirigenza del Cons. regionale) e**



**ulteriori modificazioni delle LL.RR. 11/01/2000, n. 3  
(norme in materia di comunicazione e di emittenza  
radiotelevisiva locale e istituzione del Comitato  
regionale per le comunicazioni - Co.Re.Com.) e  
23/01/1996, n. 3 (nuove norme sul funzionamento  
dei gruppi consiliari)**

Presidente

Lignani Marchesani, *Relatore*

Dottorini

Brutti

Buconi

**pag. 29**

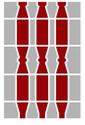
» 29,35,40,  
43

» 29,34

» 30,41

» 32,36,39

» 43



## **IX LEGISLATURA II SESSIONE STRAORDINARIA**

### **PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE ORFEO GORACCI**

*La seduta inizia alle ore 10.17.*

**PRESIDENTE.** Colleghi, vi prego di prendere posto e di inserire le tessere di presenza che vi sono state consegnate, grazie. Pubblico, buongiorno. Diamo inizio a questa seduta che partirà dal Question Time.

Ricordo ai colleghi Consiglieri che, come recita l'articolo 88 del nostro Regolamento, ogni Consigliere ha a disposizione tre minuti. Per prassi, nel nostro Consiglio, si usano i primi due minuti per la presentazione, tre per la risposta del rappresentante del Governo e un eventuale minuto di replica. Chiedo ai colleghi il massimo rispetto dei tempi per stare anche dentro le esigenze di riprese televisive che, come vedete, abbiamo.

La prima iniziativa di Question Time.

#### **OGGETTO N. 1**

**F.C.U. (FERROVIA CENTRALE UMBRA) - FUTURO IMPIEGO DEI TRENI  
DENOMINATI MINUETTO DI PROPRIETA' DELLA REGIONE UMBRIA**

**Tipo Atto: Interrogazione**

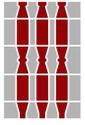
**Presentata da: Consr. Lignani Marchesani**

**Atto numero: 12**

**PRESIDENTE.** Il Consigliere Lignani Marchesani ha la parola; risponderà l'Assessore Rometti.

**Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI** (*Popolo della Libertà*)

Anche in questa legislatura continua il mio tormentone sulla FCU, cambia ovviamente chi mi risponde, ma la sostanza non muta, perché continua a essere questa fondamentale arteria regionale un mistero gaudioso. Basti pensare che *in limine mortis* della passata



Giunta regionale, il 19 di marzo, con delibera n. 474, si è deciso l'affidamento alla costituenda Umbria TPL, la famigerata Holding dei trasporti, di materiale rotabile diesel per un valore di 16.069.000 euro e nulla è stato detto del materiale elettrico più avanzato, ovvero questi treni Minuetto, che sono il fiore all'occhiello della Ferrovia Centrale Umbra, che chiaramente rappresentano un'alternativa sostenibile dal punto di vista ambientale alla veicolazione nord-sud e che giustificano soprattutto un investimento di svariati milioni di euro inerenti l'elettificazione della intera linea da San Sepolcro a Terni.

È stato, invece, detto che successivamente verranno dati alla costituenda Holding dei trasporti – si vuol giustificare magari l'utilizzo della rete elettrica – treni revampizzati risalenti agli anni '80, le vecchie littorine in uso prima del passaggio alle motrici diesel.

Detta questa premessa, certamente noi non sappiamo che fine fanno invece i treni Minuetto e il sospetto – ma speriamo che l'Assessore ci possa smentire – che detti treni possano essere usati invece in maniera differente, magari sulla linea Foligno-Terontola, e magari affittati a Trenitalia, è ovviamente sicuramente concreto.

Chiediamo all'Assessore: che intenzioni ha, alla luce della costituenda Holding regionale dei trasporti, la Giunta regionale, affinché la Ferrovia Centrale Umbra con l'utilizzo dei Minuetto possa in realtà essere una linea elettrica competitiva nella direttrice nord-sud. Grazie.

**PRESIDENTE.** La parola all'Assessore Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Assessore all'Ambiente, prevenzione e protezione dall'inquinamento, energie alternative, urbanistica e infrastrutture*)

Grazie, Consigliere. Non c'è nessun rischio di quello che ho ascoltato nell'interrogazione.

I quattro elettrotreni Minuetto sono stati acquistati dalla Regione dell'Umbria nell'ambito di risorse messe a disposizione in un accordo di programma con il Ministero dei Trasporti. Attualmente sono già utilizzati nella tratta nord, cioè Perugia-San Sepolcro. A breve, non appena conclusa l'elettificazione che è in fase di attivazione per la linea sud, Perugia-Terni, verranno utilizzati anche in quel tratto.

Sono treni moderni che possono consentire, dopo i miglioramenti che la Ferrovia Centrale Umbra ha avuto in questi anni per quanto riguarda la messa in sicurezza, l'eliminazione



dei passaggi a livello, possono consentire un innalzamento complessivo dei servizi. Nell'ambito della riorganizzazione complessiva della gestione del trasporto pubblico locale in Umbria, all'interno dell'azienda unica regionale, questa arteria potrà sviluppare in una nuova programmazione intermodale dei servizi un ruolo assolutamente fondamentale.

I treni sono in uso nella Ferrovia Centrale umbra, nella tratta che è un attraversamento importante per il trasporto della nostra regione, e credo che la Ferrovia Centrale Umbra, proprio con l'azienda unica, potrà vedere un'effettiva valorizzazione anche in termini di aumento di passeggeri, che è un obiettivo sicuramente importante.

Non vedo, quindi, rischi di nessun tipo. Questi treni possono anche essere utilizzati nella rete nazionale, queste sono tutte ipotesi da verificare, ma l'impegno fondamentale, come ho detto, è migliorare i servizi nell'attuale rete della Ferrovia Centrale Umbra che collega San Sepolcro con Terni.

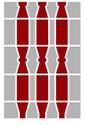
**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore Rometti. Consigliere Lignani Marchesani per la replica.

**Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI** (*Popolo della Libertà*)

Molto velocemente, prendo atto di quello che dice l'Assessore, ovviamente vigileremo in tal senso, ma mi limito a sottolineare due cose che lei ha rimarcato: come ancora nella tratta Perugia-Terni non ci sia l'autorizzazione per una percorrenza treni elettrici e questo contrasta con quanto detto come impegno dal suo predecessore Mascio nella precedente Giunta regionale, che aveva detto in un'interrogazione sempre proposta dal sottoscritto che entro il 31 dicembre 2008 questa elettrificazione sarebbe stata completata, ad oggi, siamo nel 2010, non è così.

Infine sottolineo che quanto da lei detto contrasta con il conferimento di capitale sociale della costituenda Holding dei trasporti perché il valore delle motrici diesel, come detto, è di 16.069.000 euro, ma in un capitale sociale di 49.000.000 di euro la quota della FCU è pari al 20,3%, che è poi la quota della Regione, pari a 10.962.000 mila euro; come dire che è stato fatto un ammortamento preventivo delle carrozze diesel, il quale, almeno dal mio modestissimo punto di vista, non è condivisibile. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie al Consigliere Lignani Marchesani. Passiamo alla successiva nota



di interrogazione della Consigliera Monacelli.

**OGGETTO N. 9**

**NOTEVOLI RITARDI NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO DELL'ASSE VIARIO PERUGIA - ANCONA - SS.SS. N. 76 R N. 318**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Monacelli**

**Atto numero: 47**

**PRESIDENTE.** A lei la parola, Consigliera Monacelli.

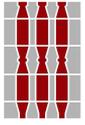
**Sandra MONACELLI** (*Portavoce delle opposizioni e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*)

L'oggetto riguarda i ritardi ormai annosi nella realizzazione della strada Perugia-Ancona. Faccio riferimento al fatto che nell'ambito del potenziamento della direttrice Perugia-Ancona, in data 26 marzo 2010, quindi parliamo di qualche mese fa, era stata pubblicata l'aggiudicazione della gara per la costruzione della variante alla strada statale 318 nel tratto compreso Valfabbrica-Casa Castalda. I lavori, che erano già stati avviati per la costruzione, sono stati interrotti nel 2007, a causa di un contenzioso con l'impresa appaltatrice e da lì era praticamente stato rescisso il contratto.

Attualmente, gli interventi oggetto dell'appalto consistono nel completamento dell'opera avviata per un tratto di circa 4 chilometri e includono l'ultimazione dello scavo della galleria Picchiarella, la realizzazione di un'altra galleria di circa 300 metri e 6 viadotti in parte già realizzati.

Ricordo anche che sulla direttrice Perugia-Ancona è impegnata la società Quadrilatero Marche-Umbria con lavori in corso per circa 485 milioni di euro di investimento. Tra l'altro, a partire dal gennaio dello scorso anno, con l'obiettivo di completare i lavori entro il 2012 delle quattro corsie nel tratto Pianello-Valfabbrica, sono stati aperti altri cantieri, e poi la stessa Quadrilatero sta lavorando anche sul versante marchigiano, nei tratti di Fossato di vico, Cancelli, Albacino, Serra San Quirico.

E' riscontrato – e ne hanno dato informazione anche i mass media locali – che



nell'esecuzione dei lavori ci sono dei ritardi notevoli. Siccome a questi si aggiungono ritardi ormai di tanti anni, a noi non piace la logica del *'ghe pensi mi'*, signor Assessore, però in questo caso ci piacerebbe che lei ci rispondesse, oltre ai temi, anche *'ghe pensi mi'* per realizzare quest'opera.

**PRESIDENTE.** La parola per la risposta all'Assessore Rometti. Invito i colleghi al pieno rispetto dei tempi, per varie ragioni.

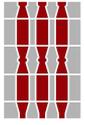
**Silvano ROMETTI** (*Assessore all'Ambiente, prevenzione e protezione dall'inquinamento, energie alternative, urbanistica e infrastrutture*)

È difficile per l'Amministrazione regionale dire che si può far carico di un'opera che, come tutti sanno, è gestita con procedure nazionali, attraverso la Quadrilatero e quindi ANAS.

Non ripeto i dati riferiti dalla Consigliera, molto puntuali, possiamo schematizzare i lavori in corso in tre lotti fondamentali: c'è il primo tratto che va da Pianello a Valfabbrica in cui al di là di alcuni ritardi in questo momento la società Quadrilatero ci dice che i lavori si sono riavviati e in buona sostanza sono nelle condizioni di terminare i lavori entro il cronoprogramma che si erano dati, che è la fine del 2012.

C'è un altro tratto che è l'attraversamento sotto Casa Castalda, dove il primo lotto di lavori su cui si intende concentrarsi è quello di attivare la galleria già realizzata per realizzare appunto la continuità con il tratto successivo Branca-Fossato di Vico. Qui purtroppo c'è stato un problema, indipendente chiaramente dalla verifica e dal controllo anche dell'Amministrazione regionale, perché dopo tutte le vicende che avevano interessato la ex società Grassetto i lavori nuovamente affidati a una nuova ditta sono stati oggetto di un ricorso da una ditta concorrente. Questo ricorso ha avuto la sospensiva da parte del Tribunale amministrativo, su questo c'è un ricorso che verrà esaminato nei prossimi mesi. Noi stiamo chiedendo l'accelerazione di questo ricorso, però c'è un punto di difficoltà che non era prevedibile, dopo aver fortunatamente rimesso in moto le procedure di affidamento con una nuova ditta.

L'altro intervento importante è invece quello che va da Fossato di Vico verso le Marche. Lì ci sono stati ritardi un po' legati al fatto che anche la Regione Marche non ha voluto mai interrompere la viabilità, ci sono state alcune modifiche progettuali, ma soprattutto non c'è



stata nella prima fase la disponibilità del *General contractor* ad anticipare il 20% di risorse che con questa procedura individuata dall'ANAS dovevano essere anticipate per gli interventi, per le vicende che hanno interessato quell'azienda, che voi sapete su questioni nazionali ne hanno ritardato l'operatività. Adesso questi problemi sono stati risolti.

Ad aprile è stata firmata la convenzione con la società Quadrilatero e queste risorse verranno messe a disposizione, quindi si pensa che anche in questo tratto possano riprendere e andare avanti i lavori per determinare il collegamento Fossato di Vico-Fabriano.

Ci sono altri lotti in corso d'appalto che sono appunto il completamento con la quattro corsie sul tratto Valfabbrica-Branca, l'attraversamento del colle di Casa Castalda, ma questi ancora sono oggetto di finanziamento.

**PRESIDENTE.** Grazie. Consigliere Monacelli, ha diritto di replica per un minuto.

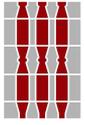
**Sandra MONACELLI** (Portavoce delle opposizioni e *Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*)

Non posso fare a meno di rilevare che ancora una volta la burocrazia vince perché un'impresa praticamente ultradecennale diventa una questione da profondo meridione del mondo, e non tanto dell'Italia. Mi pare che con questa storia ormai stiamo andando avanti in maniera ridicola, tra contenziosi, burocrazie e quant'altro, e di tutto questo i cittadini sono i veri soggetti condizionati e le vittime di questa operazione.

Faccio rilevare che sul discorso della viabilità entrano in gioco tante questioni, non da ultimo, ma anzi io direi in maniera prioritaria, il rilancio, il superamento della fase di crisi economica della nostra regione perché è purtroppo dipendente dal fatto che ci sono delle notevoli difficoltà infrastrutturali, la ragione per la quale vengono appesantiti i costi delle materie, dei prodotti della nostra regione, e quindi la scarsa competitività delle imprese umbre dipende anche dalla questione infrastrutturale non superata.

Per questa ragione non mi ritengo affatto soddisfatta per come stanno andando le cose.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Monacelli. La prossima interrogazione è del Consigliere De Sio. Non leggo il testo perché è molto lungo e per guadagnare tempo,



invitando ancora i colleghi al massimo rispetto, anche perché per ragioni di esigenze televisive si rischia di non stare dentro il pacchetto di tempo previsto.

## **OGGETTO N. 12**

**EMERGENZA AMBIENTALE PROVOCATA DALL'INCENDIO VERIFICATOSI PRESSO L'AZIENDA ECORECUPERI DI VASCIGLIANO DEL COMUNE DI STRONCONE - INTERVENTI DELLA GIUNTA REGIONALE A DIFESA DEL REDDITO DEGLI AGRICOLTORI E DEGLI ALLEVATORI, NONCHE' AI FINI DELL'AVVIO DELLA BONIFICA DELLE ZONE CONTAMINATE**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. De Sio**

**Atto numero: 52**

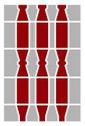
**PRESIDENTE.** A lei la parola, Consigliere De Sio.

**Alfredo DE SIO** (*Popolo della Libertà*)

Per la verità, il testo dell'interrogazione è molto meno lungo di questa vicenda, una vicenda che si protrae ormai da un anno, una vicenda direi tra le più brutte sotto il profilo dell'emergenza ambientale che ha questa regione, come ha avuto modo di dire anche l'Assessore nell'insediamento, nei primi contatti avuti per la sua delega.

E', come molti voi sapranno, la vicenda relativa all'incendio di Vascigliano di Stroncone, ormai un evento di un anno fa, un evento sul quale purtroppo ancora si addensano molte incertezze in quanto credo sia stato una delle materie sulle quali si è dimostrata una grande minimizzazione, una superficialità, un'incompetenza e purtroppo forse anche altro, come la magistratura ha avuto modo di sottolineare attraverso alcune iniziative che non ci compete sotto il profilo politico analizzare, ma che comunque sono sullo sfondo di tutto ciò che non è accaduto a tutela dei cittadini, a tutela dell'ambiente.

Nella nostra interrogazione chiediamo di sapere che cosa sia accaduto in questi mesi, in un anno, da quando si è verificato questo evento, soprattutto sulla possibilità di mettere in campo tutta quella serie di strumenti che servono oggi non solo a valutare quello che si è fatto o non si è fatto, ma soprattutto quello che bisogna fare per ripristinare i luoghi, per



bonificare l'area e per ridare certezza ai cittadini. Abbiamo una grande emergenza sotto il profilo ambientale, ma soprattutto sotto il profilo delle aziende agricole e di allevamento che lì insistono e che vedono depauperato dopo un anno un patrimonio di generazioni. Oggi questa certezza di riprendere l'attività non c'è. Vorremmo sapere anche sotto questo profilo se c'è finalmente una linea chiara da parte della Regione dell'Umbria. Grazie.

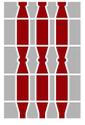
**PRESIDENTE.** Grazie. La risposta all'Assessore Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Assessore all'Ambiente, prevenzione e protezione dall'inquinamento, energie alternative, urbanistica e infrastrutture*)

Grazie, Consigliere, evidentemente la gravità di questo evento, che sicuramente dal punto di vista ambientale ha creato grandi problemi nell'area di Vascigliano, non è stata letta e vissuta come invece in Umbria abbiamo fatto da parte del Ministero dell'Ambiente perché, come lei sa, non è stata accettata la richiesta di stato di emergenza che noi avevamo richiesto e che avrebbe di molto facilitato tutte le procedure di intervento e di bonifica anche del sito rispetto appunto alle azioni che bisogna mettere in campo.

Lì, come tutti sanno, in questi mesi, c'è stata un'inadempienza totale dell'impresa, c'è stato un controllo molto attento da parte dell'Arpa su tutte le matrici ambientali che hanno confermato esiti negativi su tutti i campioni. Nonostante questo, a seguito dei controlli fatti dall'Istituto zooprofilattico di Teramo per quel che riguarda alcuni alimenti, alcuni prodotti dell'area agricola, il contorno dell'impianto, si è ritenuto di vincolare l'utilizzo di questi prodotti, cosa che ha determinato danni agli agricoltori della zona.

A questo punto, i controlli che si stanno facendo, come è noto, stanno evidenziando un miglioramento importante della situazione tale che i vincoli sono stati praticamente quasi del tutto rimossi, e quindi il punto critico rimane lo smaltimento dei residui dell'incendio che sono ancora lì fermi all'interno dello stabilimento. Ci stiamo occupando di questo problema, abbiamo grossa difficoltà devo dirlo di interlocuzione con il Ministero, perché per smaltire a costi accettabili, compatibili anche con le risorse che abbiamo messo a disposizione, che sono 300 mila euro, crediamo che la soluzione sia quella di poter smaltire questi rifiuti presso la discarica di rifiuti speciali ThyssenKrupp di Terni. Su questo stiamo aspettando da settimane un parere del Ministero dell'ambiente, c'è



un'interlocuzione con i nostri uffici e con noi. Speriamo arrivi quanto prima.

Per quel che riguarda, invece, l'intervento dell'Amministrazione nei confronti delle attività agricole, con l'Assessore Cecchini, che si sta occupando insieme a me di questo problema abbiamo avuto un incontro di recente a Terni, lì ci sono le risorse che anche queste sono state messe a disposizione dall'Amministrazione regionale per attenuare appunto le difficoltà che hanno avuto gli agricoltori della zona a seguito dell'incendio.

**PRESIDENTE.** Grazie all'Assessore Rometti. Un minuto di replica al Consigliere De Sio.

**Alfredo DE SIO** (*Popolo della Libertà*)

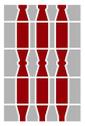
Presidente, quando io parlavo di superficialità e di minimizzazione, mi riferivo proprio alla procedura delle comunicazioni, degli eventi, nel momento successivo all'incendio. Noi abbiamo avuto per un periodo la certezza, certificata in qualche modo dal gruppo di lavoro della Regione dell'Umbria, che provvedesse allo smaltimento coloro che sono deputati a farlo per legge, cioè la ditta ed eventualmente successivamente la Regione dell'Umbria si sarebbe dovuta sostituire. Al Ministero, per quello che è stata la relazione, avanzata da parte della Regione dell'Umbria il 23 novembre 2009, praticamente dopo alcuni mesi dal verificarsi dell'incendio, era una relazione che in qualche modo prevedeva l'intervento di ciò che nel decreto legislativo 152 viene affidato nelle competenze degli enti locali.

E' chiaro che lo smaltimento doveva essere fatto o dalla ditta che non aveva assolutamente le possibilità né i mezzi per poterlo fare, e si vedeva a occhio nudo, oppure col la sostituzione da parte della Regione dell'Umbria. Questo non è stato fatto. I rifiuti sono ancora lì e questo con grave nocumento non solo per l'economia ma anche e soprattutto per quanto riguarda l'ambiente che è ancora in forte pericolo.

**PRESIDENTE.** Grazie al Consigliere De Sio. La prossima interrogazione è del Consigliere Zaffini.

## **OGGETTO N. 2**

**RIDUZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLA REGIONE – INTENDIMENTI DEL P.G.R. SULLA NOMINA DI ULTERIORI COMPONENTI DEL PROPRIO UFFICIO DI**



## **GABINETTO E SULLA REVISIONE DELLA MISURA DEGLI EMOLUMENTI RICONOSCIUTI AI COMPONENTI GIA' NOMINATI**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Zaffini**

**Atto numero: 15**

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Zaffini per due minuti.

**Francesco ZAFFINI** (*Popolo della Libertà*)

Rubo pochissimo spazio per illustrare l'interrogazione, perché conosciuta, e cito testualmente un discorso della Presidente riportato in campagna elettorale, che diceva: "la riduzione dei costi di funzionamento del sistema non può non interessarci e imporci un'assunzione di responsabilità forte, risparmiare le risorse pubbliche utili per sostenere politiche di crescita e di sviluppo".

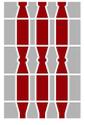
Alla luce dei fatti, Presidente, dai suoi primi atti abbiamo cercato di capire quanto fosse coerente con quello che diceva, abbiamo notato, qualche maligno ci ha suggerito che invece delle assunzioni di responsabilità lei ha assunto un po' di gente e l'ha pagata anche più di quanto la pagava la sua illustre collega che l'ha anticipata nella gestione di questa Regione. I costi del suo gabinetto ammontano complessivamente a 290 mila euro, cifra superiore di ben 60 mila euro rispetto a quella della Presidente Lorenzetti, a parità di figure impegnate. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie al Consigliere Zaffini. La parola alla Presidente Marini.

**Catiuscia MARINI** (*Presidente della Giunta regionale*)

L'Ufficio di Gabinetto da me costituito nell'ambito di quanto previsto dalla Legge regionale 26/2000 consente ovviamente un'organizzazione interna e funzionale rispetto al lavoro e alle deleghe, oltre quelle generali da me trattenute. Voglio precisare non solo che la cifra impegnata complessivamente rappresenta il 42% del budget complessivo, quindi non impegnando circa il 60% del capitolo di bilancio riferito all'Ufficio di Gabinetto.

Tengo a precisare che le somme sono al di sotto delle somme impegnate annualmente



nella precedente Amministrazione, fermo restando, credo, che ciascuno Presidente organizzi in maniera autonoma, ma la somma complessiva finale è inferiore a quella dell'anno precedente, e mediamente delle medie degli anni precedenti, e quindi non corrisponde correttamente come le è stato comunicato.

Tengo altresì a precisare che le figure iscritte nel mio gabinetto, in particolare la capo di gabinetto, pur risultando iscritta come impegno di spesa nell'ufficio di gabinetto della Presidente, è una dirigente della Regione e come tale non ricopre il suo ruolo e quindi non abbiamo la spesa relativa nel ruolo precedentemente ricoperto. E peraltro la cifra del capo di gabinetto è esattamente la stessa cifra che in tutti gli anni precedenti è stata assegnata al capo di gabinetto, per cui complessivamente siamo al di sotto degli impegni precedenti, siamo al 42%, cioè impegniamo 310.000 euro sui 707.000 euro disponibili, anzi, confermo che ovviamente, in vista del prossimo bilancio, la somma complessiva di questo capitolo sarà ridotta.

Le figure esterne sono soltanto tre di cui due in funzione di segreteria e una in funzione di supporto all'attività politico-istituzionale della Presidenza. Non ho altro da aggiungere.

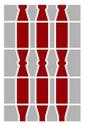
**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente. La replica al Consigliere Zaffini che non aveva completato i due minuti in precedenza.

**Francesco ZAFFINI** (*Popolo della Libertà*)

Abbiamo un problema, che in questo momento è un problema, e in futuro, Presidente, quando parleremo di cose più importanti e più serie, potrà rappresentare un problema serio: lei ci dice cose che non sono vere, e questo è assolutamente un problema nel momento in cui riferisce in Aula.

L'ex presidente Lorenzetti pagava il capo di gabinetto 108.000 euro, lei lo paga 125.000 euro circa. Peraltro, senza voler personalizzare, perché non voglio assolutamente personalizzare, il dipendente capo di gabinetto ha preferito scegliere la via dell'aspettativa e quindi costa alla Regione 125.000 euro invece dei 78.000 euro che sarebbe costata se fosse rimasta inquadrata come dipendente regionale, come avrebbe, secondo noi, dovuto fare.

Il consigliere a supporto degli eletti con gli eletti e con le istituzioni, nella gestione



Lorenzetti, costava 65.000 euro ed era equiparato a un dirigente regionale di trattamento economico medio, nel suo gabinetto costa 88 mila euro ed è equiparato ai dirigenti regionali di massimo livello di responsabilità, quindi con la massima pesatura.

La segreteria di gabinetto della Lorenzetti comportava un costo di 57.000 euro, la sua segreteria di gabinetto, segreteria con funzioni particolari, costa 77.000 euro.

Presidente, siccome dobbiamo risparmiare tutti, voglio sperare che in futuro questo gabinetto sia completato così, non comporti altre assunzioni e, soprattutto, non comporti ulteriori costi per i cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Zaffini. Prossima interrogazione.

### **OGGETTO N. 7**

**PRECARIETÀ E CRITICITÀ DELLA SITUAZIONE SANITARIA E SOCIO-ASSISTENZIALE DELL'OSPEDALE DI ORVIETO E DEL COMPRESORIO ORVIETANO – INTENDIMENTI DELLA G.R. AI FINI DEL SUPERAMENTO DI TALI CONDIZIONI E CIRCA LA NECESSITÀ DI CONVOCAZIONE DI UN'ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DISTRETTO N. 3 DELL'AZIENDA U.S.L. N. 4**

**Tipo Atto: Interrogazione**

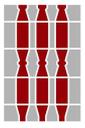
**Presentata da: Consr. Galanello**

**Atto numero: 41**

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Galanello per due minuti.

**Fausto GALANELLO** (*Partito Democratico*)

Pur nella situazione generale di difficoltà per la finanza pubblica, che ovviamente determina particolari problemi proprio sulla sanità, che è una delle voci di maggior costo proprio per la finanza pubblica, la realtà orvietana vive da diverso tempo una situazione di particolare difficoltà proprio nei servizi sanitari e socio-assistenziali sia riferiti all'ospedale che al territorio. Una situazione che di fatto da alcuni anni presenta un sostanziale depotenziamento di quella struttura e dei servizi sul territorio, tali da destare particolare allarme nella popolazione, oltre che nelle stesse strutture ospedaliere sanitarie e socio-



assistenziali del territorio, che sempre di più manifestano in varie forme dissenso, preoccupazione, allarme rispetto alla situazione che viene presentata sul territorio.

Per questo ritengo sia necessaria una riflessione particolare su quella situazione. Ho proposto e chiedo all'Assessore se non ritenga il caso di organizzare una sorta di vertice sulle questioni sanitarie e socio-assistenziali di quel territorio, con un'iniziativa su quell'area insieme ai sindaci e direzione sanitaria per affrontare nel dettaglio e concretamente le diverse problematiche presentate.

La situazione di fatto, che prima dicevo, è sostanziata da una perdita negli ultimi anni di diverse posizioni di primariato in diversi reparti, da una restrizione delle professionalità impegnate, dalla chiusura di alcuni servizi di particolare importanza per l'utenza di quel territorio.

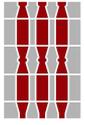
Alla luce di questo, chiedo nell'interrogazione se non sia anche necessario riflettere sugli effetti della riorganizzazione della sanità in Umbria a seguito della legge di riforma del '98 e una verifica quindi della spesa sanitaria nella nostra regione nelle singole realtà delle aziende ospedaliere e delle aziende territoriali. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie al Consigliere Galanello. La risposta all'Assessore Riommi.

**Vincenzo RIOMMI** (*Assessore alla tutela della salute, organizzazione e gestione del servizio sanitario regionale*)

Il tema che viene sottoposto dal Consigliere Galanello è un tema di grandissimo rilievo, ovviamente qui siamo in sede di question time, quindi le risposte sono quelle che debbono essere date in un arco di pochi secondi. Io la do per flash, ed è questa: nella struttura ospedaliera di Orvieto, che è oggetto dell'interrogazione, nel corso degli ultimi anni, c'è stato un processo oggettivo, al di là delle valutazioni, di una perdita di figure professionali derivanti da questioni in parte naturali (pensionamento e quant'altro) in parte meno.

È evidente, – mi consentirà il Consigliere Galanello di ragionare di Orvieto, in materia di sanità – al contrario di quello che normalmente si sostiene, che a fronte di restrizione di risorse, perché uno stesso tema lo potremmo più o meno valutare in tutte le situazioni, qualche riflesso anche sull'organizzazione e sulla qualità dei servizi si produce. Solo qualche esponente politico italiano può pensare che da una parte si riducono le risorse e



dall'altra migliorano i servizi.

Nello specifico di Orvieto abbiamo alcune dinamiche. Già è stata mia cura in altra sede portare a conoscenza del Consigliere Galanello e di alcuni livelli istituzionali dell'area un impegno immediato per la ricopertura di alcune vicende che si sono prodotte negli ultimi tempi, e di alcune che si sono accumulate: penso a quello che riguarda l'anestesiologia, la chirurgia, quindi c'è un lavoro immediato per riposizionarsi su un livello adeguato.

E' altrettanto evidente, ripeto, e mi scuso per la schematicità della risposta, che per Orvieto, come per il complesso della rete ospedaliera umbra, si pone un problema di verifica negli scenari attuali. La mia opinione, senza tema di smentita, è che quella struttura su cui la Regione dell'Umbria ha investito uno degli interventi più importanti di carattere strutturale di questi ultimi anni è una struttura strategica nell'articolazione dei servizi e da qui dobbiamo ripartire.

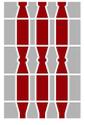
Nell'ambito di un lavoro che riguarda tutta la regione, e nello specifico l'A.S.L. n. 4 – perché non c'è una risposta alle criticità puntuali, c'è una risposta di sistema, il problema ce l'abbiamo in linea generale e ce l'abbiamo nello specifico dell'A.S.L., e nell'area del distretto orvietano come in altre situazioni – trovo assolutamente opportuno che di questi argomenti e di come rilanciare da questo punto di vista si faccia oggetto di un confronto istituzionale forte e adeguato, lì come altrove, perché è del tutto evidente che la riorganizzazione di quel punto di qualità e di eccellenza che è il nostro sistema sanitario non può che essere uno sforzo collettivo che vede come protagonista l'insieme dei soggetti istituzionali e sociali della nostra regione.

Raccolgo con soddisfazione e con piacere l'invito e riconfermo nell'immediato il lavoro che si sta già facendo per cercare di tamponare alcune delle situazioni di prima emergenza segnalate.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Consigliere Galanello, ha un minuto per la replica.

**Fausto GALANELLO** (*Partito Democratico*)

Prendo atto delle parole dell'Assessore, degli impegni che anche se in modo così schematico sono stati qui rappresentati, e condivido la necessità di altri appuntamenti, spero rapidi, che ci consentano di entrare di più e meglio nel merito sia delle questioni



specifiche che riguardano quel territorio sia più in generale delle questioni che attengono al sistema sanitario regionale. Ovviamente, l'auspicio è che nei prossimi giorni riusciamo a determinare un calendario di impegni e di lavori che ci consenta di svolgere rapidamente questo lavoro che ci possa dare sul territorio i giusti segnali per dare soluzione alle diverse problematiche che sono rappresentate in questo settore, in modo particolare su quel territorio.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Galanello. La prossima interrogazione è all'oggetto n. 11.

### **OGGETTO N. 11**

**INTENDIMENTI DELLA G.R. CON RIFERIMENTO AGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE E STOCCAGGIO DEI REFLUI ZOOTECNICI PRESENTI NEI TERRITORI DEI COMUNI DI BETTONA E MARSCIANO, PRINCIPALI RESPONSABILI DELLA SITUAZIONE DI DEGRADO AMBIENTALE E IGIENICO - SANITARIO DEI TERRITORI MEDESIMI**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Dottorini**

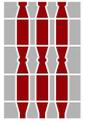
**Atto numero: 51**

**PRESIDENTE.** Interroga il Consigliere Dottorini che ha due minuti, prego.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

Negli ultimi anni, i territori di Bettona e Marsciano sono stati oggetto di disastri ambientali senza precedenti, un incredibile intreccio di responsabilità sembra chiamare in causa allevatori, amministratori locali ed enti di controllo in un disastro ambientale di proporzioni inaudite, almeno per la nostra regione.

I reati contestati sono gravissimi: si va dall'associazione a delinquere al disastro ambientale, all'abuso d'ufficio. Ciò che negli anni si sarebbe venuto sviluppando, come si legge nell'ordinanza dell'estate scorsa, è un'annosa e collaudata attività criminosa in totale dispregio di qualsiasi norma, nell'ottica del profitto economico e a scapito anche della salute pubblica, con l'avvelenamento di acque destinate all'alimentazione umana.



La miopia politica di amministratori come quelli del Comune di Bettona – ora impegnati a dimostrare la propria estraneità dall'accusa di avere intenzionalmente procurato alla cooperativa di allevatori Codep un ingiusto vantaggio, consentendo la prosecuzione delle attività illecite – è soltanto l'ultimo anello di una catena di errori che si protrae da troppo tempo.

Noi sappiamo come per anni ha funzionato il sistema degli allevamenti in questi territori: grandi aziende extraregionali inviavano decine, centinaia di migliaia di capi suini in Umbria, qui venivano ingrassati e qui lasciavano i loro escrementi; una volta ingrassati, quegli animali tornavano a essere lavorati fuori regione.

Tecnicamente questo procedimento viene chiamato "soccida", avvantaggia pochi allevatori, riempie i territori di escrementi e liquami, non porta valore aggiunto all'economia locale.

Oggi è giunto il momento di rivedere questo meccanismo. Per questo come Italia dei Valori chiediamo:

La Giunta regionale è disposta a elaborare un piano per la zootecnia sostenibile?

È disposta a puntare su una zootecnia basata su marchi e certificazioni, su una filiera corta e di qualità, capaci di qualificare i nostri prodotti?

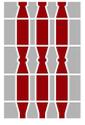
Dobbiamo avere il coraggio di dare uno stop chiaro agli allevamenti intensivi e in regime di soccida, notando l'effetto perverso di allevare non per una filiera alimentare, ma per produrre liquami. Solo dopo aver dato segnali chiari in questa direzione sarà possibile per noi immaginare una ripresa delle attività e degli impianti di depurazione. Grazie.

### **ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE LIGNANI MARCHESANI**

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Dottorini. La parola all'Assessore Cecchini per la risposta.

**Fernanda CECCHINI** (*Assessore alle politiche agricole e agroalimentari*)

In riferimento all'interpellanza si fa presente che le politiche messe in campo da parte della Giunta regionale si riferiscono alle azioni previste dal Piano di tutela delle acque e tale piano ha dedicato un'apposita misura, la misura Q33, miglioramento del caratteristiche



depurative degli impianti di trattamento degli effluenti zootecnici di Bettona e Marsciano, con l'obiettivo del miglioramento dell'efficienza depurativa degli impianti di trattamento e degli effluenti zootecnici presenti nei comuni di Bettona e di Marsciano, nonché della corretta gestione degli allevamenti afferenti agli impianti, secondo le migliori tecniche disponibili.

La misura prevede, tra l'altro, che la Regione, d'intesa con i comuni interessati, individui norme transitorie per la ripresa temporanea delle attività zootecniche in tali aree.

A tal fine la Giunta regionale ha già predisposto da tempo un insieme di incontri d'intesa e di accordo insieme con l'assessore e l'assessorato all'ambiente e ha predisposto gli atti n. 300 e n. 545 che contengono norme specifiche transitorie.

Nello stesso tempo, si è preso atto anche della forte preoccupazione per l'integrità del patrimonio ambientale regionale degli impianti di trattamento di Bettona e Marsciano a seguito del fatto che sono fermi e da questo punto di vista, con il medesimo provvedimento, si è messo a disposizione anche un apposito contributo nei confronti dei soggetti attuatori al fine di consentire la possibilità di bonificare le lagune appunto che in questa fase sono fortemente sotto pressione. Questo naturalmente in attesa che siano individuate le responsabilità e che gli accertamenti facciano il proprio corso.

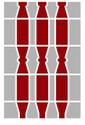
La Giunta regionale si riserva anche di procedere nel caso in cui siano individuate responsabilità che dovranno naturalmente mettere a disposizione anche le risorse che in questa fase stiamo spendendo.

Comunque, a tal proposito, il Comune di Marsciano ha messo al lavoro una commissione tecnica che sta lavorando per valutare alcune ipotesi per l'eventuale ammodernamento dell'impianto di smaltimento di quanto contenuto nelle lagune e nei laghetti e risulta che sono pronte le ipotesi progettuali.

Per quanto riguarda Bettona il Comune prevede di fare un bando di gara per la progettazione di un impianto per il trattamento dei reflui zootecnici e biomasse di origine agricola una volta che sia stata effettuata la risistemazione della laguna e del digestore.

Naturalmente, questo non senza difficoltà sapendo appunto che la questione è molto delicata.

Per concludere, anche sinteticamente, alla richiesta da parte del consigliere di sapere se la Giunta regionale ha intenzione di sostenere un rilancio della zootecnia da un punto di



vista sia ambientale che economico, la risposta è che stiamo lavorando per predisporre un documento nel quale definire azioni prevalenti quali quelle rivolte a una riqualificazione ambientale degli allevamenti, alla costituzione di una filiera regionale di qualità, all'attivazione di percorsi di informazione ed educazione al consumo e di promozione. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Un minuto per la replica, Consigliere.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)  
Assessore, apprezziamo la buona volontà e anche la disponibilità a lavorare per una zootecnia sostenibile, come abbiamo chiesto.

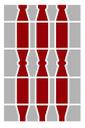
Ci pare che le misure messe in atto, però, non siano soddisfacenti. Noi chiediamo un piano per la zootecnia sostenibile e consideriamo superato quel piano, quanto contenuto nel piano delle acque, tant'è che Italia dei Valori votò contro quel piano proprio perché conteneva misure atte più a riproporre, a nostro avviso, gli eventi, gli avvenimenti che hanno portato a questo disastro ambientale che a superarlo.

Non ci soddisfa neppure il modo, il rapporto che viene intrattenuto con i comitati civici e con i cittadini che, dobbiamo ricordarlo, per primi hanno segnalato queste disfunzioni che erano in atto. E non ci soddisfa neppure il fatto che la Giunta regionale abbia scelto come interlocutori quegli amministratori del Comune di Bettona che è possibile che siano fra le cause del disastro e sicuramente non potranno essere tra le soluzioni del problema, non potranno contribuire a risolvere; quindi noi continueremo a vigilare e a batterci per una zootecnia sostenibile e contro una ripresa delle attività, a prescindere dagli elementi che abbiamo messo in evidenza.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Dottorini. Chiamo l'oggetto n. 13.

### **OGGETTO N. 13**

**INTENDIMENTI DELLA G.R. AI FINI DEL RISTABILIMENTO DELLE PROPRIE  
COMPETENZE COSTITUZIONALI DI DEFINIZIONE DI CRITERI E PROCEDURE  
RELATIVAMENTE AL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA SUL**



## **TERRITORIO**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Monni**

**Atto numero: 53**

**PRESIDENTE.** Interroga il Consigliere Monni; risponde l'Assessore Casciari. Prego, Consigliere.

**Massimo MONNI** (*Popolo della Libertà*)

Una sentenza della Corte Costituzionale del 2009 dice chiaramente che la programmazione nazionale è distinta e delega le regioni alla programmazione regionale per quanto riguarda il dimensionamento delle scuole, Assessore, e questo lo conferma anche il capitolo quinto della Costituzione, però in questa Regione non sono mai stati stabiliti i criteri rispetto alle altre regioni che l'hanno fatto tutte all'incirca nel 2008 (Marche, Toscana, Lazio, Abruzzo e Molise).

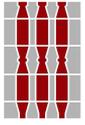
L'anno scorso, alcuni comuni hanno iniziato a fare il ridimensionamento delle scuole senza avere i criteri della Regione, quindi ogni comune di questa regione ha iniziato a fare delle procedure autonome senza neanche sapere quali sono i criteri che la Regione dovrebbe stabilire perché la Regione ancora non ha deliberato nulla. Volevamo allora sapere se e per quale motivo ancora la Regione non ha fissato i criteri per il dimensionamento delle scuole e quali tempi intende avere per emanare questi criteri. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Presidente. Prego, Assessore Casciari, per la replica, grazie.

**Carla CASCIARI** (*Vice Presidente Giunta regionale – Assessore alle politiche di welfare e dell'istruzione*)

Con l'emanazione dei regolamenti di riordino dei licei e degli istituti tecnici e degli istituti professionali, con D.P.R. in data 15 marzo 2010, è stata avviata per l'anno scolastico entrante, 2010-2011, la riforma della scuola secondaria superiore.

Soltanto nel mese di aprile l'Ufficio scolastico regionale per l'Umbria, nel recepire i nuovi regolamenti ministeriali, ha predisposto le tabelle di confluenza di riordino degli istituti di



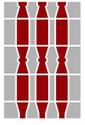
secondo grado, traducendo questo sul territorio umbro un nuovo piano organizzativo e didattico necessario all'avvio delle prime classi funzionanti per l'anno scolastico nel riordino delle scuole superiori.

L'Ufficio scolastico regionale ha inoltre fornito per l'Umbria, nel mese di giugno, le tabelle con i dati relativi alla dotazione organica del personale scolastico e delle classi di concorso per l'Umbria per un totale di un taglio di 175 docenti umbri e una diminuzione di venti classi autorizzate sul territorio, e questo a fronte di una crescita della popolazione scolastica.

La Regione Umbria, nel rispetto delle competenze e del recente impianto normativo e dell'assetto organizzativo, cui lei faceva in parte riferimento, ha comunque svolto un'attività di monitoraggio e di confronto in quanto il 19 gennaio 2010 si è costituito un tavolo tecnico composto dalla Regione Umbria, dalle due Province, dall'Ufficio scolastico regionale e dagli Uffici scolastici provinciali di Perugia e di Terni, insieme all'interlocuzione con le parti sociali. Le risultanze di questo tavolo tecnico sono state portate da me in Conferenza di servizio permanente il 26 maggio 2010, che ha visto la presenza di soggetti istituzionali coinvolti, insieme alle organizzazioni sindacali della scuola, al fine di impostare e realizzare questo passaggio dall'attuale situazione transitoria per l'anno scolastico 2010-2011 tutta di competenza ministeriale a quella di messa a regime di coerenza del sistema umbro che riguarda la costruzione del Piano dell'offerta formativa regionale per l'anno scolastico 2011-2012, a partire dalle linee guida che abbiamo già deliberato in una Giunta di metà maggio.

Tale piano risentirà comunque, naturalmente, dei tagli e dei vincoli normativi che i regolamenti della Gelmini impongono a tutte le regioni. Si vuole sottolineare che, in relazione all'attuale fase di assestamento e di avvio del nuovo impianto ordinamentale del secondo ciclo, questa Regione non vede ancora concluso il processo di attuazione del Titolo V, di cui la Legge costituzionale 3/2001, che all'articolo 17 definisce le potestà legislative di Stato e Regioni anche in materia di istruzione e che l'accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, per quanto attiene alla materia istruzione, è fermo al momento all'inizio 2010, in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Per quanto riguarda i tempi, nelle linee guida deliberate passate ora alla competenza delle Regioni, che stenderanno i piani provinciali, entro settembre le richieste andranno



formulate dalle istituzioni scolastiche e dagli enti competenti alle Province, all'Ufficio scolastico regionale; entro il mese di dicembre la Regione delibererà il piano regionale e lo trasmetterà all'Ufficio scolastico regionale che farà proprio entro il primo settembre dell'anno scolastico.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore, ha sforato di un minuto, la prego di essere più sintetica la prossima volta. Prego, Consigliere Monni.

**Massimo MONNI** (*Popolo della Libertà*)

Vede, Assessore, lei sicuramente non è responsabile perché è nuova, però c'è un ritardo di questa Regione perché, ripeto, molte regioni, e le ho elencate prima, le linee guida le hanno già fatte nel 2008, e poi si sono verificate in questa regione invece delle situazioni, a iniziare dal comune di Perugia, che l'anno scorso hanno rifatto il ridimensionamento senza avere un punto di riferimento su quali sono le direttive regionali e agendo, sì, Assessore, solo ed esclusivamente sulle competenze dei propri dirigenti e del proprio assessore.

Tra le altre cose, si è verificato a Perugia, la legge dice che il ridimensionamento deve essere da 500 a 900 studenti, che il primo ciclo che hanno fatto a livello sperimentale a Ponte San Giovanni hanno sforato i 900 alunni arrivando a 1.400, neanche stando dentro alle normative nazionali, e cosa ancor più grave non hanno fatto concertazione né con i genitori né quantomeno con gli studenti e con il corpo docente. Se non c'è da parte della Regione una normativa che blocca tutta l'esecuzione da parte dei comuni e delle province, ogni comune e ogni provincia va per conto suo e non c'è un'equità su tutto quanto. Grazie.

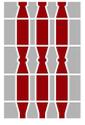
**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Monni. Chiamo l'ultimo oggetto.

#### **OGGETTO N. 14**

**GRAVI RITARDI NELL'INIZIO DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL TRATTO MADONNA DEL PIANO - MOCAIANA DEL NUOVO TRACCIATO DELLA S.S. N. 219**

**Tipo Atto: Interrogazione**

**Presentata da: Consr. Goracci**



**Atto numero: 54**

**PRESIDENTE.** Interroga il Consigliere Goracci; risponde l'Assessore Rometti. Prego, Consigliere.

**Orfeo GORACCI** (*Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra*)

Questa interrogazione, che tra l'altro si svolge in una giornata drammatica e pesante per il luogo, non è la prima volta che risuona in quest'Aula: la vicenda della strada statale 219, la Osteria del Gatto-Montecorona, in particolare il tratto Madonna del Ponte-Mocaiana, è stata spesso oggetto di discussione.

Gubbio ha questa particolarità: è la città medio-grande dell'Umbria più disastata dal punto di vista della viabilità, sia stradale che ferroviaria.

C'era e c'è uno spiraglio: almeno la realizzazione del tratto Madonna del Ponte-Mocaiana che sgraverebbe cinque, seimila persone del disagio tremendo che c'è, soprattutto grazie anche ai mezzi pesanti che in quella realtà transitano (l'8% del cemento nazionale si produce nella realtà eugubina).

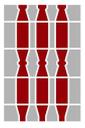
Si vorrebbe capire che cosa è successo dalla gara d'appalto, dopo che la Regione fece in maniera decisiva la sua parte, anticipando anche i finanziamenti per la realizzazione di quel tratto. Da due anni tutto tace, c'è stato un ricorso dei cittadini sugli espropri formale, ora è ripartita la procedura, hanno poche settimane per vedere se tutto fila liscio, ma il sentore non è dei migliori da questo punto di vista.

Chiedo a lei, Assessore, al Governo regionale, di fare di tutto perché entro pochi giorni, e cioè senza perdere questa estate dal punto di vista della cantierabilità dell'opera, ci sia la partenza, perché se ciò non fosse, da vent'anni si attende, quella comunità non sarebbe in grado di sopportare questo ulteriore ritardo e una situazione di precarietà assoluta.

Le ricordo che certamente dopo appunto oltre vent'anni, al di là degli aspetti burocratici, si crederà che i lavori partono esclusivamente quando si vedranno camion e ruspe in azione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Goracci. Prego, Assessore Rometti.

**Silvano ROMETTI** (*Assessore all'Ambiente, prevenzione e protezione dall'inquinamento,*



*energie alternative, urbanistica e infrastrutture)*

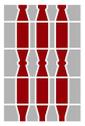
Questa è sicuramente una vicenda che il Consigliere Goracci conosce molto bene essendo stato sindaco di Gubbio fino a poche settimane fa.

Alle spalle abbiamo una situazione molto articolata. Questa era una strada che nel 2000 lo Stato passò alla Regione; la Regione, consapevole dell'importanza di migliorare questa arteria, ha avviato la progettazione per migliorarne il tracciato. Nel 2005, quando la Regione era pronta per avviare in prima persona gli interventi, è stata riclassificata questa strada in strada statale e quindi gli interventi che si rendono necessari sono stati passati in capo all'ANAS.

Il progetto che aveva predisposto l'Amministrazione regionale è stato rivisitato dall'ANAS, come lei sa, sono state ampliate alcune aree di pertinenza soprattutto per migliorare la sicurezza della strada e quindi sono stati interessati all'esproprio nuove aree non interessate inizialmente. Su queste procedura non c'è stato l'accordo dei cittadini, c'è stato il ricorso, l'ANAS è stata costretta a riapprovare il progetto, è stato ripubblicato proprio in questo periodo. Speriamo che non ci siano nuovi ricorsi, io stesso ho cercato di interloquire con il legale che rappresenta i cittadini. In queste settimane, è importante credo anche la collaborazione dell'Amministrazione comunale per far sì che non ci sia una nuova opposizione da parte dei soggetti interessati agli espropri, perché questo rappresenterebbe probabilmente un ulteriore ritardo. Se non ci saranno ritardi per quel che riguarda le procedure di cui ho parlato, i lavori come dice lei con le ruspe che partono si potranno realizzare subito dopo la pausa estiva, da quello che mi dicono gli uffici. Però abbiamo sempre questo punto interrogativo sulle procedure di ulteriore ricorso che possono fare i soggetti espropriati. Non sono in capo a noi queste cose.

**PRESIDENTE.** Grazie, Assessore. Prego, per la replica il Consigliere Goracci.

**Orfeo GORACCI** (*Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra*)  
Telegraficamente, mi considero parzialmente soddisfatto della risposta, perché dobbiamo fare uno sforzo aggiuntivo. In questo Paese si fanno le scelte più drastiche e più forti: dal nucleare alle discariche, agli inceneritori, usando tutti gli strumenti che la legge consente, sulla cosiddetta "utilità pubblica"; non si capisce perché nella realtà eugubina quattro o



cinque famiglie possano bloccare una strada che è una risposta di qualità della vita, di sicurezza per una comunità intera, oltre che per la viabilità di quell'asse e di quella parte del territorio umbro.

Un suggerimento, Assessore, su cui possiamo spingere insieme, si inviterà anche l'Amministrazione comunale a farlo: il segnale per i cittadini può essere anche quello, io so quali sono quelli che hanno protestato, la parte est della strada; cominciamo dalla parte ovest a cantierare la strada, ci vogliono due anni, due anni e mezzo per realizzarla, credo che il segnale di partenza sarebbe un elemento di rassicurazione.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere Goracci. Si conclude qui la seduta del Question Time. Suspendo i lavori per cinque minuti per cominciare poi con l'ordine del giorno ordinario, grazie.

## **PRESIDENZA DEL PRESIDENTE EROS BREGA**

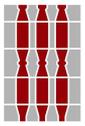
**PRESIDENTE.** Prego i colleghi Consiglieri di rientrare in Aula, e di prendere posto, grazie.

Prima di passare alla trattazione degli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno, voglio ricordare uno dei padri fondatori della nostra Assemblea legislativa: Sergio Bistoni, venuto a mancare nelle scorse settimane.

Un uomo politico, un rappresentante delle istituzioni, un esponente del mondo del credito regionale. Quando si parla di lui, vengono subito in mente il rigore, l'impegno, la competenza che hanno caratterizzato la sua attività. E' anche grazie al suo lavoro se il Consiglio regionale dell'Umbria si è sviluppato ed è diventato quello che è oggi.

Nella sua esperienza politica Sergio Bistoni, esponente della Democrazia Cristiana, è stato eletto consigliere regionale per cinque legislature, dal '70 al '95, ricoprendo in momenti diversi l'incarico di presidente e vice presidente delle commissioni affari sociali e affari istituzionali e vice presidente del Consiglio regionale.

Dotato di un'intelligenza non comune e di una grande generosità, ha sempre messo a



disposizione degli altri il suo contributo di idee, il suo aiuto, la sua disponibilità.

Ha giocato un ruolo centrale non solo a livello politico-istituzionale, ma anche nelle vicende economiche dell'Umbria, e in particolare dell'Alto Tevere, dove ha ricoperto l'incarico di presidente della Cassa di Risparmio di Città di Castello.

In questa sede mi piace citare una sua testimonianza rilasciata lo scorso ottobre all'Ufficio Stampa del Consiglio regionale per un video sui quarant'anni della Regione dell'Umbria: "Ci sentivamo investiti – diceva Bistoni – di una funzione alta e a fronte delle attese per la regione. Pure nella contrapposizione delle ideologie, c'era grande rispetto e grande consapevolezza di ciò che stavamo facendo in quel primo Consiglio regionale del 1970, ma soprattutto c'era grande autorevolezza umana ed etica. Avevamo figure carismatiche, mostri sacri sia come uomini che come politici, a colleghi consiglieri come Ottaviani e a Baldelli non sono mai riuscito a dare del tu, e a Fiorelli solo dopo tante insistenze da parte sua".

Questa testimonianza ci dà il senso e lo spessore del personaggio politico che ha dato tanto a questa istituzione. La sua memoria va conservata e onorata.

Per Sergio Bistoni vi invito tutti a un minuto di silenzio. Grazie.

*Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.*

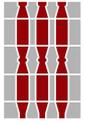
**PRESIDENTE.** Prima di iniziare il Consiglio, vorrei comunicare ai colleghi che martedì 20 luglio ricorreranno i quarant'anni del Consiglio regionale dell'Umbria. A tutti voi arriverà l'invito, e vi informo che, come quarant'anni fa, l'Assemblea legislativa verrà convocata alle ore 10.30 presso la Sala dei Notari di Perugia.

Passo all'oggetto n. 1.

## **OGGETTO N. 1**

### **APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.**

**PRESIDENTE.** Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo - del Regolamento interno, dei processi verbali relativi alle sedute del 9 giugno 2010 e 10 giugno 2010. Non essendoci osservazioni, detti



verbali si intendono approvati ai sensi dell'articolo 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

## **OGGETTO N. 2**

### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**

**PRESIDENTE.** Significo altresì che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

ATTO N. 24 – Interrogazione dei Consiglieri Dottorini e Brutti concernente: “Intendimenti della Giunta regionale con riferimento agli impianti di depurazione e stoccaggio dei reflui zootecnici presenti nei territori dei comuni di Bettona e Marsciano, principali responsabili della situazione di degrado ambientale e igienico-sanitario dei territori medesimi”;

ATTO N. 27 – Interrogazione del Consigliere Dottorini concernente: “Legge regionale 28.02. 1994, n. 6, e successive modificazioni ed integrazioni – abusiva installazione, in loc. Roscetti del comune di Città di Castello, di tabelle di divieto d’accesso per la raccolta dei tartufi – Intendimenti della Giunta regionale al riguardo”.

## **OGGETTO N. 3**

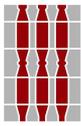
**CONVALIDAZIONE DELLA ELEZIONE DEI CONSIGLIERI REGIONALI ELETTI A SEGUITO DELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE TENUTASI IL 28 E 29 MARZO 2010 AI FINI DEL RINNOVO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E DEL CONSIGLIO REGIONALE PER LA LEGISLATURA – ART. 56 DELLO STATUTO REGIONALE E ART. 7 DEL REGOLAMENTO INTERNO**

**Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo**

**Iniziativa: U.P. Delib. n. 14 del 21/06/2010**

**Atto numero: 55**

**PRESIDENTE.** Significo che il Consiglio, ai sensi dell'Art. 56 dello Statuto regionale –



entro sessanta giorni dall'insediamento – provvede, a norma del proprio Regolamento interno, sulla base di una relazione dell'Ufficio di Presidenza, alla convalida della elezione dei Consiglieri regionali.

Riguardo a tale adempimento, ricordo che l'Assemblea – quale eletta a seguito della consultazione elettorale tenutasi il 28 e 29 marzo 2010 ai fini del rinnovo del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale per la Legislatura – si è insediata in data 18 maggio 2010.

Ciò ricordato, rendo noto che l'Ufficio di Presidenza, assunte la qualifica e le funzioni di Giunta delle elezioni ai sensi dell'art. 50 – comma 5 – dello Statuto regionale, con atto n. 14 del 21 giugno 2010, formulato a norma dell'art. 56 dello Statuto medesimo e degli artt. 7 e 10 del Regolamento interno dell'Assemblea, notificato a tutti i Consiglieri il 5 luglio successivo – ha riferito di non aver rilevato alcuna causa di ineleggibilità o condizione di incompatibilità a carico dei n. 31 Consiglieri regionali eletti a seguito della consultazione elettorale suddetta.

Chiedo se vi siano interventi.

A questo punto pongo in votazione la relazione dell'Ufficio di Presidenza – Giunta delle elezioni - di cui all'atto n. 14 del 21 giugno 2010.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva, convalidando, pertanto, l'elezione dei Consiglieri eletti.***

**OGGETTO N. 4**

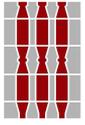
**ELEZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELLA REGIONE – ART. 2 DELLA LEGGE REGIONALE 8 LUGLIO 2005, N. 22**

**Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo**

**Iniziativa: D'ufficio**

**Atto numero: 56**

**PRESIDENTE.** Significo che si rende necessario provvedere, ai sensi dell'art. 2 della Legge regionale 8 luglio 2005 n. 22, alla elezione del Collegio dei Revisori dei Conti della



Regione.

Riguardo a tale adempimento, ricordo che l'Art. 2 della legge regionale così recita:

1. Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri eletti dal Consiglio regionale tra i propri componenti.
2. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto e ciascun Consigliere vota per un solo nome.
3. Sono proclamati eletti i Consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti. A parità di voti è proclamato eletto il consigliere più anziano di età.
4. Assume le funzioni di Presidente il membro eletto facente parte di uno dei Gruppi di minoranza del Consiglio regionale.
5. Nel caso in cui siano eletti due membri facenti parte dei Gruppi di minoranza, assume la Presidenza il Consigliere che ha riportato più voti. A parità di voti prevale il Consigliere più anziano di età.

Chiedo se vi siano interventi.

Si procede a votazione a scrutinio segreto ai fini della elezione del Collegio dei revisori dei conti.

*Il Consigliere Segretario De Sio procede all'appello nominale.*

**PRESIDENTE.** Comunico il risultato della votazione:

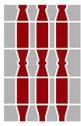
Presenti: 30

Votanti: 30

Hanno riportato:

Mantovani Massimo: 11 voti

Barberini Luca: 10 voti



Buconi Massimo: 8 voti  
De Sio Alfredo: 1 voti

Proclamo eletti i Consiglieri:

- Mantovani Massimo
- Barberini Luca
- Buconi Massimo

Il Consigliere Mantovani con funzioni di Presidente del Collegio, in quanto membro – dei tre membri eletti – appartenente a Gruppo di minoranza.

#### **OGGETTO N. 5**

**MODIFICAZIONI DELLA L.R. 12/06/2007, N. 21 (STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DIRIGENZA DEL CONS. REGIONALE) E ULTERIORI MODIFICAZIONI DELLE LL.RR. 11/01/2000, N. 3 (NORME IN MATERIA DI COMUNICAZIONE E DI EMITTENZA RADIOTELEVISIVA LOCALE E ISTITUZIONE DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI - CO.RE.COM.) E 23/01/1996, N. 3 (NUOVE NORME SUL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI)**

**Relazione della Commissione Consiliare: I Redigente**

**Relatore: Consr. Lignani Marchesani (relazione orale)**

**Tipo Atto: Proposta di legge regionale**

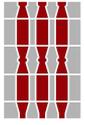
**Iniziativa: Consr. Brega, De Sio, Galanello, Goracci e Lignani Marchesani**

**Atti numero: 45 E 45/BIS**

**PRESIDENTE.** Do la parola al relatore Consigliere Lignani Marchesani, grazie.

**Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI** (*Popolo della Libertà*) – *Relatore*

Si tratta di una legge proposta dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di riorganizzazione del personale addetto ai gruppi di supporto agli organi istituzionali. Consta di cinque articoli, all'interno dei quali viene disciplinata la figura del portavoce del Presidente del Consiglio regionale, figura già istituita in prassi, ma non normata in diritto.



Di fatto stabilisce una riorganizzazione degli organi di supporto alle cariche istituzionali dando incarico a esse la possibilità di una più libera allocazione delle risorse comunque messe a disposizione e non certamente ampliate. Infine, di fatto, disciplina per tutto il personale addetto ai gruppi il contratto di lavoro subordinato - che si sostituisce a una certamente più precaria co.co.pro. - tutti contratti a tempo determinato ovvero legati appunto alla vita del gruppo delle attività istituzionali stesse.

È una legge che è stata approvata in Commissione con il voto di astensione del Presidente Dottorini, e che permette, di fatto, il superamento di una logica di precariato e stabilizza, certamente non a tempo indeterminato, il personale impedendo anche possibilità, che potevano essersi verificate in passato, di eventuali ricorsi in materia di lavoro.

All'interno della norma è stato presentato anche un emendamento sostitutivo dell'ultimo articolo, firmato dai gruppi del Partito Democratico, del PDL, del Partito di Rifondazione Comunista, dell'UDC, dei Socialisti Riformisti, della Lega Nord, che disciplina appunto come non ci sia aumento di spesa per quanto concerne questa norma in quanto l'eventuale maggiore spesa di un capitolo viene riposizionata con compensazione e quindi all'interno di altro capitolo non esiste alcun aggravio di spesa per il Consiglio regionale per l'esercizio 2010.

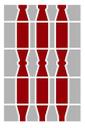
Ciò detto, la I Commissione ha licenziato questo atto la scorsa settimana con un voto positivo di tutti i membri della medesima e con l'astensione del Presidente Dottorini. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE.** È aperta la discussione. Consigliere Dottorini.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

Questo atto ci sembra apprezzabile nei suoi intendimenti. Apprezzabile perché tende a salvaguardare i lavoratori alle dipendenze dei gruppi e anche delle figure istituzionali del Consiglio e, allo stesso tempo, a rendere più flessibile la possibilità, sia per i gruppi che per le figure istituzionali, di avvalersi sulla base di un budget di più figure o meno sulla base delle esigenze di ciascun gruppo. Quindi nei suoi intendimenti lo riteniamo positivo.

Ci sono, però un paio di dettagli che ci destano molte perplessità e, come si sa, è nei

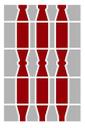


dettagli che si nasconde molte volte l'inghippo o l'inganno, e quindi andiamo ad analizzare. A noi sembra che in tempi di ristrettezze economiche e nel momento in cui sale forte da parte dell'opinione pubblica una richiesta di rigore, di sobrietà, una richiesta di tagli, per quanto riguarda le spese inutili, che le pubbliche amministrazioni negli anni hanno accumulato, intervenire con nuove figure, quantomeno una nuova figura, quella del portavoce del Consiglio regionale, ci sembra esteticamente quantomeno non proprio gradevole.

Ci rendiamo conto che non si tratta di grandi cifre, però dal punto di vista simbolico il fatto che di fatto si inserisca una nuova figura che è vero, come ci ricordava il collega Lignani, era già istituita in prassi - noi non lo sapevamo e a nostro avviso con errore - soltanto dall'ultimo Presidente del Consiglio regionale, vale a dire dal Presidente Tippolotti, che aveva interpretato la possibilità di avvalersi di un portavoce nella sua qualità di Presidente del Consiglio regionale grazie alla legge nazionale che, in effetti, consente alle giunte e ai consigli regionali di avvalersi di un portavoce. È anche vero che la nostra Regione ha recepito quella legge nazionale e ha previsto soltanto il portavoce per il Presidente della Giunta e non per il Presidente del Consiglio regionale.

In questa maniera noi introduciamo e istituzionalizziamo questa nuova figura, che avrà ovviamente dei costi e di cui non si avverte il bisogno, ripeto, soprattutto in tempi di ristrettezze economiche, soprattutto nel momento in cui andiamo a chiedere a tutti, e noi siamo i primi a farlo, di limitare, compresi noi stessi, compresi i costi della politica, quelli diretti, di istituire una nuova figura. Per questo presentiamo un emendamento che sopprime l'articolo 2, proprio l'articolo che introduce la nuova figura del portavoce del Presidente del Consiglio regionale.

C'è un altro emendamento, invece, che riguarda il comma 3 dell'articolo 4, laddove si parla del consulente giuridico. È positivo che non si preveda la possibilità di avvalersi di questa figura, una figura anche questa in aggiunta allo staff, perché il Presidente del Consiglio regionale ha il suo staff, come è giusto che sia, che gli consente di lavorare e di operare correttamente. Il consulente giuridico è in aggiunta allo staff, anche questo introdotto dal Presidente del Consiglio regionale, e quindi è positivo. Non si capisce, però, perché non venga lasciata aperta una finestra in attesa dell'adozione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza. Su questo gradiremmo dei chiarimenti, perché non vorremmo che fosse nel



frattempo assegnato l'incarico e poi attendere la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza. E' per queste ragioni che manifestiamo, che presentiamo questi emendamenti che, ritengo, debbano essere presi in considerazione – e qui mi rivolgo, visto che l'atto è sottoscritto dai gruppi di maggioranza e di opposizione, dall'Ufficio di Presidenza, a tutti – e sarebbe un bel gesto, altrimenti continuiamo a riempirci la bocca di belle parole che chiedono razionalizzazione, ridurre i costi della politica, poi quando c'è da affermare un gesto che, ripeto, è simbolico, perché non so quanto sarà, cinquantamila, centomila euro, non so neppure quantificarlo; noi non perdiamo l'occasione per dare il cattivo esempio. E non ci rassicura l'emendamento che viene presentato, e che noi vediamo solo ora, che dice che non ci saranno aggravii di spese, perché appunto si farà fronte con riduzione di pari importo nell'ambito dello stanziamento complessivo determinato. È chiaro, c'è un costo, si può anche non aggravare i costi per il Consiglio regionale, ma il corrispondente va sottratto da qualche altra parte. A noi non convince per nulla, e quindi affermiamo la necessità di approvare i nostri emendamenti e l'indisponibilità ad approvare il testo che ci viene sottoposto. Grazie.

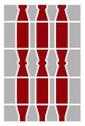
**PRESIDENTE.** Ci sono altri interventi? Collega Brutti.

**Paolo BRUTTI** (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

Ha detto molte cose Dottorini, vorrei provare un momento a fare una valutazione sulla forma di questo atto. Adesso, parlando di questo atto, ma in futuro anche di atti analoghi a questo. La scrittura di questo atto è fatta nel peggior stile possiamo chiamarlo del "burocratese parlamentare", consiliare, stigmatizzato da molte parti, per ultimo dal Presidente della Repubblica, il quale ha chiesto alle Camere, e quindi anche a noi, di non fare leggi illeggibili, incomprensibili per la normalità delle persone.

Chi legge quest'atto si rende conto di che cosa contiene solo se un esperto, allo scopo stipendiato, fa emergere l'elemento costitutivo dell'atto stesso. Pregherei in futuro di non agire in questa maniera. Lo dico per la tutela delle maggioranze, per la tutela delle minoranze perché non so come si potrà in atti più complessi fatti con questo stesso stile arrivare a capire di che cosa si sta deliberando.

Secondo problema, ho detto della forma dell'atto: il tempo dell'atto. Questo è se non il

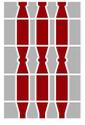


primo, se non il primissimo, uno dei primi atti del Consiglio regionale. Ora risuonano sulla stampa dichiarazioni di ogni genere, leggiamo dello stato dell'Umbria che emerge dalle rilevazioni dell'Istat. Stessi enti di ricerca della Regione presentano la problematica dell'assetto industriale come una delle più pericolose che in questo momento sta attraversando la nostra regione e noi esordiamo in campo (un po' come la Nazionale di Lippi) presentando come atto quello che dice come deve essere fatto il portavoce del Presidente del Consiglio regionale.

Indubabilmente sarà anche importante questa cosa, però non paragonabile, insomma, a quello che ho sentito dall'Assessore Rossi, ieri, parlare a proposito della situazione dell'industria, o Carnieri, o l'Istat, sulla situazione dei consumi delle famiglie. Quindi i tempi mi sembrano decisamente sbagliati; se fosse possibile riconsiderarli, parlarne in un altro momento, trovare una forma meno solenne per discutere di questa materia, probabilmente sarebbe meglio.

La terza questione: il costo dell'atto. Vedo qui un emendamento, di cui ha parlato il Consigliere Marchesani, tra l'altro, mi pare, in modo irrituale, perché il presentatore della legge non è che parla anche degli emendamenti, in ogni caso, siccome c'è, in cui sembrerebbe che si sia messa una toppa che però essendo di un bel colore "è peggio del buco", come dicono i veneziani, perché non è vero che questo emendamento dice che non ci sono delle spese in relazione all'atto, dice che alle spese in relazione a questo atto si provvede mediante decurtazione di un altro capitolo del bilancio. La qual cosa è nell'ordine naturale delle cose, se non si vuole passare a incrementare il deficit del bilancio della Regione, e io non so di che cosa si tratti, ve lo debbo dire, avendolo visto adesso, spero naturalmente che la voce di bilancio che viene decurtata sia relativa alle molte spese inutili che vengono compiute; ma se non fosse così, noi spendiamo per il portavoce della Presidenza qualche cosa che altrimenti verrebbe speso per un altro motivo, che se non fosse una spesa del tutto inutile farebbe gravare il costo del nuovo portavoce su una cosa che invece in altra maniera serve.

Da ultimo: non voglio fare polemiche, poi dirò una cosa, ma mi sarei aspettato che su una materia di questo genere, in una situazione normale, di maggioranza e opposizione, su un tema di questo tipo l'opposizione non ci sta. È strano, insomma, che un'osservazione di questo genere debba essere fatta nel silenzio dell'Aula da due consiglieri della



maggioranza, i quali o dicono delle corbellerie, può darsi, anzi, sicuramente le diranno, ce lo spiegheranno i consiglieri di minoranza che le nostre cose sono totalmente sbagliate, tanto è vero che loro sono d'accordo con questa impostazione, però certo è irrituale, insomma, che dobbiamo farlo noi; per cui prego Dottorini, che ha annunciato, come dire, il nostro comportamento in sede di voto, di riconsiderare un attimo la cosa, te lo dico in tutta amicizia, verificando come si comporta l'opposizione, perché naturalmente se l'opposizione vota a favore noi dovremmo ripensare un attimo anche a che cosa dobbiamo fare.

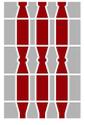
Ieri ho letto sui giornali, e ho fatto l'augurio, che il Consigliere Zaffini ha assunto una carica importante che articola il dibattito politico interno alla nostra Regione, interno al nostro Consiglio regionale. Non debbo insegnare niente a nessuno: su una materia di questo genere a me piacerebbe di sapere anche il suo punto di vista perché si tratta di una questione molto delicata e un passo d'inizio fatto bene può servire alla prosecuzione del cammino.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Brutti. Se non ci sono altri interventi, darei la parola al relatore per la replica. Collega Lignani, prego.

**Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI** (*Popolo della Libertà*) – *Relatore*

Signor Presidente, non avevo intenzione di replicare anche perché dietro questa legge si leggono questioni e retrospensieri che non so se fanno parte di altri tipi di dialettiche e né voglio assolutamente indagare sulla stessa, ma è di una evidenza assolutamente cristallina: la parte evidente, che è quella del portavoce, è una questione che è stata messa sul piatto in maniera trasparente, niente in retrospensiero.

L'altra questione che vorrei sottolineare, perché evidentemente a qualcuno non sta a cuore il livello di precarietà in cui qualcuno deve operare: invece vorrei rimarcare che questa norma stabilisce in maniera inequivocabile, collega Brutti, che i gruppi che non si avvalgono delle loro possibilità di mettere dei dipendenti dei gruppi stessi, così come previsto dalla norma e dal Regolamento del Consiglio regionale, non ottengono la liquidazione paritetica corrispondente di un lavoratore, ma ottengono una penalizzazione; il che significa che se invece di mettere persone, che lavoreranno pure nella politica, ma



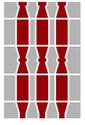
che comunque in qualche modo operano nelle istituzioni e ricevono una retribuzione per quello che fanno, in maniera sicuramente meno precaria, perché avranno degli istituti pensionistici e contributivi per quanto concerne il loro futuro, per quanto precario; mentre se i gruppi decideranno nella loro autonomia di non istituirli, ma di spenderli per i costi della politica, nobili anch'essi, per carità, ma sicuramente meno nobili che dare un lavoro a qualcuno, avranno di meno. E questo vorrei che sia in qualche modo rimarcato perché altrimenti facciamo, ovviamente, della demagogia a basso costo per dire: noi siamo puri, probabilmente non saremo folli, ma gli altri sono invece politicanti che si fanno le loro piccole beghe.

Presidente, mi permetto di dire che a questo gioco non ci sto, anche perché la legge è trasparente, non è un qualche cosa che nelle pieghe può essere interpretata in un modo o nell'altro. Conseguentemente, è una norma sicuramente trasparente, che istituisce il portavoce del Presidente del Consiglio regionale senza intaccare il budget di spesa del Presidente, cioè non potenziandolo, e al tempo stesso dà una possibilità in più a soggetti che possono, in tempi di disoccupazione, avere un lavoro in maniera più privilegiata rispetto invece a costi che altrimenti andrebbero nei cosiddetti "costi della politica".

Questo lo rivendico, non è un problema di maggioranza od opposizione, è invece un problema che riguarda il futuro assetto della Regione, anche le criticità che la stessa in qualche modo ha e che sicuramente, attraverso più posti di lavoro, a costo zero, non darà alcun problema per quanto concerne il futuro della Regione medesima. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Lignani. Se non ci sono altri interventi, passerei all'esame dell'articolato.

Vorrei tranquillizzare il collega Brutti che questa Presidenza si farà carico di sollecitare gli uffici affinché siano scritte leggi in maniera più adeguata e affinché i Consiglieri siano edotti nella maniera migliore. Se ne fa carico il Presidente con la sua Presidenza, ma ricordo che gli uffici non hanno mai avuto fino ad oggi, che io mi ricordi, nessun tipo di problema sollevato in merito da nessun Consigliere. Mi auguro che laddove da parte sua dovesse essere registrato qualche ulteriore problema venga sollecitato prima e non in Aula perché cercheremo di intervenire anticipatamente, affinché lei e chiunque altro collega che manifesti in proposito possa essere edotto nella chiarezza.



Chiarito questo, chiedo al collega De Sio di passare alla lettura dell'articolato, grazie.  
Articolo 1.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 1.*

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Articolo 2.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 2.*

**PRESIDENTE.** C'è un emendamento soppressivo all'intero articolo presentato dai Consiglieri Dottorini e Brutti. La parola al Consigliere Brutti.

**Paolo BRUTTI** (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

Vorrei illustrare l'emendamento. Intanto, Presidente, voglio dirLe che il modo come è scritto il testo io non lo riferisco ai funzionari.

**PRESIDENTE.** Collega, La prego di rimanere all'illustrazione dell'emendamento.

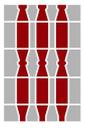
**Paolo BRUTTI** (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

Mi tolga la parola, se Lei lo ritiene, Presidente.

**PRESIDENTE.** No, assolutamente. La prego di rimanere all'illustrazione dell'emendamento, grazie.

**Paolo BRUTTI** (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

Sì, Le dicevo che attribuisco la responsabilità...



**PRESIDENTE.** La prego, Consigliere, di rimanere attinente all'illustrazione, grazie.

**Paolo BRUTTI** (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

Sto illustrando l'emendamento. Il Consigliere Lignani Marchesani ha scritto al punto 2)... perdonatemi che lo cerco... (*intervento fuori microfono del Consr. Lignani Marchesani: "Non l'ho scritto io"*)... L'hai presentata, quindi...

**PRESIDENTE.** Colleghi, grazie! Collega, La invito a rimanere attinente all'illustrazione di questo emendamento, è la terza volta, grazie.

**Paolo BRUTTI** (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

Mi perdoni, ma questa norma si ha da intendere presentata da qualcuno o da nessuno?

**PRESIDENTE.** Ha chiesto la parola per illustrare l'emendamento, La pregherei di illustrare l'emendamento, grazie.

**Paolo BRUTTI** (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

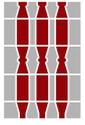
Dovrei riferirmi a qualcuno che l'ha scritto.

**PRESIDENTE.** La ringrazio. Mi sembra stia citando altre situazioni...

**Paolo BRUTTI** (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

No, non cito. Ho detto semplicemente... ho chiesto... (*interventi fuori microfono: "...Ufficio di Presidenza"*) Ecco, adesso ho avuto un chiarimento. Avevamo una discussione su chi fosse l'estensore di questo testo, che non sono gli uffici, bensì è l'intero Ufficio di Presidenza, quindi quelli che vedo seduti là davanti sono quelli che hanno scritto questo testo.

Si dice che il comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 11 gennaio 2000, n. 3, "Norme in materia di comunicazione ed emittenza radiotelevisiva locale e istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)", è sostituito dal seguente: si aggiunge, c'è



scritto che “il Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale possono avvalersi di un portavoce”. Quanto questo sia attinente a una norma che riguarda il Co.Re.Com. lo lascio giudicare a chi mi sta ascoltando. In ogni caso, proprio al fine che la legge non contenga cose incoerenti con il proprio titolo, pensiamo che quello che viene aggiunto qui, e cioè “del Consiglio regionale”, possa essere emendato, perché in tal caso, se venisse soppresso, la legge tornerebbe a essere il testo che fu approvato dal precedente Consiglio, che secondo me è sempre un testo malfatto, ma del quale non abbiamo la responsabilità. L'emendamento suona proprio così: la soppressione di questo punto onde rendere la legge non contenente elementi di grave eterogeneità nel merito delle cose che ci sono scritte.

**PRESIDENTE.** Grazie. Se non ci sono ulteriori interventi, passerei alla votazione dell'emendamento.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio non approva.***

**PRESIDENTE.** L'emendamento è bocciato. Risultano non votanti la Consigliera Rosi, e i Consiglieri Mantovani e Zaffini, pertanto chiedo ai tre consiglieri, se possono comunicare il voto in Aula.

Voto contrario. Grazie, colleghi. Attribuiamo al risultato della votazione altri 3 voti contrari da parte dei colleghi Mantovani, Rosi e Zaffini, grazie.

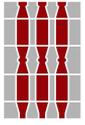
***Il Consiglio non approva.***

**PRESIDENTE.** Passiamo ora alla votazione dell'articolo 2. Si vota, grazie.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

*(Intervento fuori microfono del Consr. Brutti: “Vorrei correggere il mio voto che è contrario”)*



**PRESIDENTE.** Il collega Brutti ha corretto il voto, che è contrario, grazie.

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Passo la parola al collega De Sio per la lettura dell'articolo 3.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 3.*

**PRESIDENTE.** Passiamo alla votazione dell'articolo 3, grazie.

***Il Consiglio vota.***

**PRESIDENTE.** Non hanno votato i Consiglieri Tomassoni, Rossi, Zaffini e Chiacchieroni, bisogna votare.

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Diamo lettura dell'articolo 4.

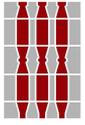
*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 4.*

**PRESIDENTE.** Anche qui c'è un emendamento soppressivo al comma 3 presentato dai colleghi Dottorini e Brutti.

**Paolo BRUTTI** (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)

L'emendamento sostitutivo al punto 3 è semplicemente una tecnicità se venisse approvato l'emendamento successivo, quindi forse conviene votare prima l'emendamento successivo e poi, nel caso non venisse approvato, questo diventa inutile.

**PRESIDENTE.** A questo punto bisogna comunque procedere alla votazione



dell'emendamento, va presentato e poi...

*(Intervento fuori microfono del Consigliere Dottorini: "E' l'ordine sbagliato")*

Scusate, adesso si vota l'emendamento soppressivo al comma 3 presentato dai colleghi Dottorini e Brutti. Prego i colleghi di votare, grazie.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio non approva.***

**PRESIDENTE.** L'emendamento non è approvato. Passiamo alla votazione dell'articolo 4.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Passiamo alla lettura dell'articolo 5, grazie.

*Il Consigliere Segretario De Sio dà lettura dell'articolo 5.*

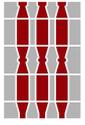
**PRESIDENTE.** Non so se i Colleghi che hanno presentato l'emendamento vogliono illustrarlo oppure do lettura dell'emendamento presentato a firma dei Consiglieri Locchi, Nevi, Stufara, Monacelli, Buconi e Cirignoni.

"Proposta di emendamento all'atto consiliare 45/bis, Disciplina degli uffici di supporto degli organi di direzione politica del Consiglio regionale. Ulteriori modificazioni della L.R. 23/96. Ulteriori norme di funzionamento dei gruppi consiliari.

Emendamento sostitutivo al comma 1 dell'articolo 5 dell'atto 45/bis.

E' sostituito dal seguente: 'agli eventuali oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si deve iscrivere l'unità previsionale di attuazione della presente legge denominata Funzionamento del Consiglio regionale per l'anno 2010 si fa fronte riduzione di pari importo nell'ambito dello stanziamento complessivo determinato dalla L.R. 12 febbraio 2010, n. 10, del Bilancio di previsione annuale esercizio 2010 e del Bilancio pluriennale 2010/2012".

Pregherei i Consiglieri di votare. È aperta la votazione sull'emendamento, grazie.



***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** L'emendamento è approvato. Passiamo adesso alla votazione dell'articolo 5. Prego i Consiglieri di votare, grazie.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** L'articolo è approvato. Passiamo alla votazione dell'emendamento: dopo il comma 1 è aggiunto "per gli anni 2011 e successivi gli eventuali oneri derivanti dall'attuazione della presente legge sono determinati con la legge finanziaria regionale". Prego di procedere alla votazione, grazie.

***Il Consiglio vota.***

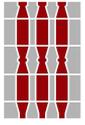
***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Non hanno votato i colleghi Bottini, Locchi e Buconi, non so se vogliono dichiarare il proprio voto. Da ritenersi favorevole. Correggiamo: i Consiglieri Locchi, Bottini e Buconi favorevoli all'articolo, grazie.

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Adesso procediamo alla votazione dell'intera legge. ...Prego, collega Dottorini.

**Olivier Bruno DOTTORINI** (*Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro*)  
Grazie, Presidente. Ovviamente, come dicevo nell'illustrazione degli emendamenti, nel mio intervento, questa è una legge che ha cose buone, le ricordava Lignani, giustamente commentava soltanto la parte buona della legge sorvolando su tutte le osservazioni che



riguardano invece l'introduzione di una nuova figura esterna al Consiglio che graverà sulle spese di questo Consiglio; quindi ha cose buone: parlava del tentativo di superare la precarizzazione, il tentativo di rendere più stabili i rapporti che i gruppi, ma anche le figure istituzionali, stabiliscono con i collaboratori. Si aggiungono cose che a nostro avviso sono inaccettabili, improponibili.

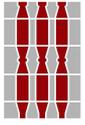
Vorrei sottolineare più che gli interventi, che mi pare non ci siano stati, – in questo è apprezzabile il fatto che almeno una persona, il relatore Lignani Marchesani, si sia fatta carico a pieno titolo di questa legge – i silenzi imbarazzati che ci sono stati su questo testo da parte di tutti i gruppi di questo Consiglio, di destra e di sinistra. Vuol dire che qualcosa non funziona: il fatto che non ci sia qui una persona che si alzi in piedi a difendere questo testo, e che venga lasciato tutto a Lignani, che Zaffini, solitamente molto interessato a partecipare ai dibattiti, se ne stia in silenzio, che la Lega Nord se ne stia a in silenzio, ma anche che gruppi del centrosinistra non intervengano su questo testo a noi sembra molto significativo.

E' il dato più evidente di un piccolo sotterfugio che questo Consiglio cerca di introdurre in un testo, che pure ha degli elementi positivi, elementi positivi che, anche per non essere tacciati di essere contro il superamento della precarizzazione, che invece ci vede molto favorevoli, ci induce a dare un voto di astensione, che comprende la parte positiva e la parte assolutamente negativa con cui centrodestra e centrosinistra – e questo lo dico a Zaffini che magari è più abile a fare i commenti che a farsi carico delle proprie responsabilità – forse la dice anche lunga sul perché in questa regione il centrosinistra, alla fine, governa subito: perché c'è un'opposizione che non fa opposizione, neppure quando ci sono elementi così palesi... *(intervento fuori microfono del Consigliere Zaffini)*  
No, Presidente, scusi.

**PRESIDENTE.** Collega Zaffini, la prego, grazie. Facciamo terminare il collega Dottorini.

**Olivier Bruno DOTTORINI** *(Presidente gruppo consiliare Italia dei Valori – Lista Di Pietro)*  
Ed è per questo, Presidente, che noi non daremo il voto favorevole a questo testo, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, collega Dottorini. Ha chiesto la parola il collega Buconi.



**Massimo BUCONI** (*Presidente gruppo consiliare Socialisti e Riformisti per l'Umbria*)

Soltanto per dire, affinché risulti a verbale, che come Capogruppo dei Socialisti Riformisti sono rimasto in silenzio – senza imbarazzo – semplicemente perché non condivido le argomentazioni che ha portato il collega Dottorini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il collega. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'intero articolato. Prego, procedere alla votazione.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** La legge è approvata. Dobbiamo votare la dichiarazione di urgenza. Pregherei i colleghi Consiglieri di procedere alla votazione, grazie.

***Il Consiglio vota.***

***Il Consiglio approva.***

**PRESIDENTE.** Grazie. Il Consiglio si chiude qui. Ci rivediamo il 20 luglio.

*La seduta termina alle ore 12.49.*